



# **RASSEGNA STAMPA**

17 gennaio 2025

# INDICE

## ANBI VENETO.

17/01/2025 Corriere del Veneto - Padova <b>Nutrie, esercito di cacciatori In provincia sono più di 1.100</b>	5
17/01/2025 Il Gazzettino - Rovigo <b>La Regione stanZIA un milione e mezzo per abbattere le nutrie</b>	6
17/01/2025 Il Gazzettino - Treviso <b>Consorzio Piave Ministeri: «Ha vinto la politica peggiore»</b>	7
17/01/2025 La Tribuna di Treviso - Treviso <b>Borgia e il caos del centrodestra «È capitato, ma l'alleanza è solida»</b>	8
17/01/2025 Il Gazzettino - Treviso <b>Dalla chiesa Votiva a viale Luzzatti: le dieci aree a rischio idraulico</b>	10
17/01/2025 La Nuova Venezia - Venezia <b>Il sindaco di Fossò nuovo presidente</b>	11
17/01/2025 Il Gazzettino - Venezia <b>Baratto nel direttivo del Consorzio Bacchiglione</b>	12
16/01/2025 ilnuovoterraglio.it 09:01 <b>Davide Bortolato confermato alla guida dei Sindaci di Acque Risorgive</b>	13
17/01/2025 Il Mattino di Padova - Padova <b>Sicurezza idraulica del Frassine al via lavori per un milione di euro</b>	14
17/01/2025 La Nuova Venezia - Venezia <b>Parco fluviale del Marzenego ecco cosa prevede l'accordo</b>	15
16/01/2025 padovanews.it 14:01 <b>UN CONVEGNO DEDICATO AL MERCATO DEI CEREALI, PROSPETTIVE PER LE SEMINE.</b>	16
16/01/2025 trevisotoday.it 09:01 <b>Consorzio Piave: presidenza al meloniano Fantuzzi. Lega beffata, centrodestra spaccato</b>	17
16/01/2025 agrapress.it 19:01 <b>COLDIRETTI VENEZIA, CONVEGNO SU MERCATO CEREALI E PROSPETTIVE PER LE SEMINE IL 22/1 A PORTOGRUARO</b>	18



# **ANBI VENETO.**

**14 articoli**

# Nutrie, esercito di cacciatori In provincia sono più di 1.100

Abbattuti oltre 23 mila roditori. Dalla Regione 1,5 milioni di euro per contenerli

**ROVIGO** Solo nel 2023, in provincia abbattute 23.039 nutrie (foto). Il dato è della Regione Veneto, diffuso ieri dall'assessore polesano alla caccia, Cristiano Corazzari, leghista ed ex sindaco di Stienta.

Il numero di roditori uccisi nel 2023 è superiore al numero dei residenti del Comune di Adria, il secondo centro della provincia. E pari alla somma delle popolazioni di Occhiobello e Lendinara, che sono rispettivamente il quarto e il quinto Comune, per abitanti, del Polesine.

Erano 1.104 le abilitazioni rilasciate ai cacciatori per far fuori le nutrie in eccesso, a fine 2023, nell'ambito del piano di contenimento di questa specie che ha proliferato a dismisura.

E quest'anno gli sforzi aumenteranno, in tutta la Regione, annuncia l'assessore. Sono stati stanziati 500 mila euro per il triennio entrante.

«Una specie dannosa non solo per l'attività dei nostri agricoltori — ricorda Corazzari — ma pure per la sicurezza idraulica dell'intero territorio che deve proteggersi dai fenomeni meteorologici che si fanno più violenti a causa del cambiamento climatico». I roditori, scavando molte gallerie, danneggiano gli argini di fiumi e corsi d'acqua.

I Consorzi di **Bonifica** partecipano attivamente alla lotta contro le nutrie. Per lo sviluppo delle fasi esecutive la copertura scientifica è stata garantita dalla consulenza di un esperto assoluto in materia di ecologia di roditori forestali autoctoni e alloctoni, il dottor Sandro Bertolino, biologo e professore all'Università di Torino. Regione Veneto e

tutta la società polesana così uniti, per riuscire — con un'azione di squadra — a risolvere il problema. Il 13 gen-

naio, in occasione della prima riunione della Consulta dei sindaci del Consorzio «Adige Po», è stato presentato il Piano esecutivo anti-nutrie alle amministrazioni comunali.

Il Consorzio «Adige Po» partecipa anche ad un progetto-pilota con la Provincia di Rovigo: in una prima fase andrà ad intervenire nelle zone a più alta densità di presenza di nutrie, con uno stanziamento regionale per la provincia pari a 100 mila euro. La collaborazione sarà formalizzata con una convenzione che verrà siglata a breve.

«La nutria è una specie importata nel 1929 a scopo di allevamento per produrre pellicce e da allora — ricorda Corazzari — complice la mancanza di misure adeguate di controllo, la carenza di predatori e l'adattamento a un habitat come quello veneto particolarmente favorevole, si è diffusa in modo incontrollato. Il Rodigino e il Veronese sono tra i territori che, per caratteristiche di ampiezza e di presenza di corsi d'acqua, risultano i più frequentati dalle nutrie».

**Tommaso Moretto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La storia

L'animale era stato importato nel 1929 per l'allevamento da pelliccia. Poi la proliferazione incontrollata



Ambiente

# La Regione stanZIA un milione e mezzo per abbattere le nutrie

«Si amplia quest'anno lo sforzo della Regione contro la nutria, una specie dannosa non solo per l'attività dei nostri agricoltori, ma anche per la sicurezza idraulica dell'intero territorio che deve proteggersi dai fenomeni meteorologici che si fanno più violenti a causa del cambiamento climatico. Per questo la Regione ha scelto di aumentare gli investimenti finalizzati all'eradicazione della specie: il bilancio di previsione 2025-2027 stanZIA 500 mila euro all'anno per il triennio per combattere la nutria. È necessaria ora la collaborazione di tutti i soggetti attuatori previsti dal Piano regionale di controllo della Nutria: le

risorse ci sono, è il momento di mettere in campo ogni sforzo per tutelare il nostro territorio». Lo dice l'assessore regionale al Territorio e alla Caccia, Cristiano Corazzari, che interviene sul tema del contrasto alla nutria. La Regione del Veneto nel 2021 ha adottato, nell'ambito della legge regionale 15/2016 "Misure per il contenimento finalizzato alla eradicazione della nutria", il "Piano regionale di controllo della Nutria" in vigore fino a dicembre 2025 coinvolgendo tra i soggetti attuatori Enti Parchi, Consorzi di Bonifica, Comuni e Polizia provinciale. «La nutria è una specie importata nel 1929 a scopo di

allevamento per produrre pellicce e da allora, complice la mancanza di misure adeguate di controllo si è diffusa in modo incontrollato. Il Rodigino e il Veronese sono tra i territori che per caratteristiche di ampiezza e corsi d'acqua risultano i più frequentati dalle nutrie. Nel 2023 nelle sole province di Rovigo e Verona sono stati abbattuti rispettivamente 23.039 e 35.600 capi per un totale di circa 58.600 capi, numeri da confrontare con il dato regionale di 66.700 capi abbattuti. Le abilitazioni complessive rilasciate, a fine 2023, a operatori per l'attuazione del piano di controllo per la provincia di Rovigo sono 1104».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Consorzio Piave

# Ministeri: «Ha vinto la politica peggiore»

### LA CRITICA

TREVISO Esprime tutta la sua amarezza il sindaco Giovanni Ministeri per come sono andate le cose al Consorzio di Bonifica Piave: il risultato è l'elezione a presidente dell'assemblea dei sindaci del suo collega, nonché vicino di casa, Nicola Fantuzzi, primo cittadino di San Polo di Piave. Dire che Ministeri è amareggiato è poco. «Oggi la politica delle poltrone ha dimostrato in maniera chiara, palese, che non conta l'interesse per i cittadini, per i problemi, bensì la logica dei partiti». Non usa mezzi termini il sindaco di Cimadolmo. «Mai avrei pensato nella mia vita che Fratelli d'Italia avrebbe fatto cartello con il Partito Democratico, eleggendo sul filo di lana un sindaco che non ha titoli e competenze. Sia chiaro che quando parlo di competenze vorrei mi fosse spiegato che competenze specifiche ha questo signore in tema di gestione del territorio, di idraulica, di cambiamento climatico, di governo delle acque, tutte tematiche sempre più importanti, visto ciò che sta succedendo con il clima. Problemi sempre più incalzanti, ne abbiamo visto le conseguenze pure nelle nostre realtà. Consiglio a questo sindaco di leggersi un bel libro "L'incompreso". Questa nomina è politica – prosegue Ministeri – fatta da doppio giochi che tentano di minare la Lega, il presidente Zia e il Veneto. Questa elezione a mio parere è una grave offesa a tutto il Veneto, ai cittadini che sperano in certi principi, questo è il fallimento del bene pubblico, è la vittoria della politica poltronista, in altre parole ciò che da decenni i veneti e la Lega hanno combattuto e combattono tuttora. Sindaco Nicola Fantuzzi lei non rappresenta i sindaci che lottano ogni giorno per i loro cittadini, bensì la parte peggiore di una certa politica. La Lega appartiene ai veneti, è fatta di veneti, la vogliono attaccare per le prossime elezioni regionali e cercano di farlo in ogni modo possibile, anche attraverso questi accordi e questi compromessi che assolutamente non accetto».

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le urne del **consorzio Piave** lasciano pesanti strascichi tra alleati. Lega divisa fra chi medita vendetta e chi accusa Coin

# Borgia e il caos del centrodestra

## «È capitato, ma l'alleanza è solida»

### IL DAY AFTER

Andrea Passerini

«**A**nche in passato è successo, a parti invertite, anche in passato, vedi le provinciali. Può capitare. Non penso si possa rompere una solida alleanza come quella del centrodestra per un'elezione di un ente di secondo livello. La penso esattamente così, mi auguro anche i miei colleghi segretari».

Claudio Borgia, numero uno di Fratelli d'Italia nella Marca, prova a spegnere l'incendio, o meglio a fermare l'alluvione politica (si parla di acqua) provocata del voto della consulta dei sindaci del consorzio Piave. Lega sconfitta su tutta la linea - e senza rappresentanti eletti, dall'intesa larga tra FdI, civici e Pd, dopo che il Carrocciosi è arroccato su Giuseppe Romano, sindaco di Veduggio ma **ancor prima** presidente del **consorzio Piave**, inviso a Coldiretti, che ha la maggioranza relativa del consorzio.

Basterà, per placare una lega il cui segretario politico Dimitri Coin, a caldo, ha detto che «in provincia di Treviso il centrodestra è morto»?

Chissà. La tempesta nazionale attorno a Zaia, e la voglia di solitudine della Lega contro FdI alle regionali, se non avrà il candidato presidente, non aiuta. RadioLega dice che il Carroccio trevigiano è diviso: chi vuol chiedere conto a Coin di «un gol sbagliato a porta vuota» (e magari approfittarne per una verifica interna) e chi assicura che «ora ci sarà da divertirsi». I maligni dicono che «stavolta non c'erano sin-

daci con pacchetti di deleghe pronti a fare salti di schieramento», i realisti dicono che

non si può lasciare fuori il 45% dei comuni da un accordo quadro provinciale, senza pensare che non ci siano conseguenze. Alleati - meloniani - avvisati? «Due volte è una strategia», dice un fedelissimo di Coin, «siamo alleati da Roma a Venezia ai territori».

Al K3 ricordano che la Lega

era rimasta fuori dalla partita delle urne consortili: «La lista invisita a Polegato? Aveva meloniani ed ambientalisti, non leghisti», dice un veterano che conosce il mondo agricolo. E hanno intanto rifatto i conti: nessun franco tiratore, cosa che non può dire Forza Italia. E questo ha fatto cadere il blocco creato da Coin per gli enti su scala provinciale (la somma aritmetica dei sindaci leghisti

ed azzurri, 55, garantirebbe la maggioranza assoluta dei comuni), che aveva invece tenuto alla recentissima conferenza provinciale dei sindaci.

E così FdI, per la prima volta, è *dominus* politico, a conferma che l'escalation negli enti di secondo livello maturata sotto la gestione Borgia, in termini di poltrone e di peso politico, sta modificando lo scenario della Marca. Attorno al no-

me di Fantuzzi, pupillo di Borgia, i civici di centrodestra e centrosinistra e lo stesso Pd, oltre che alcuni sindaci azzurri scontenti (o si stanno spostando?) hanno fatto blocco.

Risultato? Romano impallinato con gli altri candidati leghisti Turato e Ortolan, (il voto di Coldiretti è stato inesorabile). Vano persino l'estrema mediazione del Pd, all'ultimo metro prima del voto, per far

pace sullo schema 1 Lega, 1 FdI, 1 Forza Italia e 1 Dem.

Ora dicono che presto Coin avrà un colloquio con Polegato (a Zero Branco, alla festa del radicchio?).

Anche in Forza Italia il clima non è dei migliori, per gli assetti interni molto suscettibili di variazioni

Il giorno dopo, l'unico è far festa è Borgia, con i suoi Fratelli entusiasti. «Siamo soddisfatti per l'elezione di un nostro sindaco nonché portavoce degli stessi, **Nicola Fantuzzi**, nel cda del **consorzio Piave** quale presidente dell'assemblea consortile e della Consulta», dichiara, «È amministratore giovane, capace, perbene e preparato; la sua elezione è frutto del dialogo tra sindaci che lo hanno sostenuto in modo trasversale, a partire dai nostri e dai civici con cui dialoghiamo ormai da tempo». Espiega, parlando indirettamente a Coin e Co. gli alleati: «Avevamo da

### Il segretario di FdI prova a mediare

#### Il Carroccio: precisa strategia meloniana

tempo messo in campo il suo nome, lo sapevano tutti, alleati compresi, perché ritenevamo potesse raccogliere consenso e stima da parte dei suoi colleghi, e così è stato. Ribadisco che alla base della sua elezione non c'è stato nessun accordo tra segreterie distanti anni luce come per esempio quelle di FdI e Pd, bensì una convergenza tra più amministrazioni di diversa estrazione che hanno deciso di sostenerlo in autonomia. E dispiace non avere avuto il sostegno formale anche degli alleati della Lega, ma evidentemente su questa partita avevamo una visione differente». E ancora: «Questa elezione non ha bandiere, alla base c'è l'ascolto delle esigenze del territorio e la visione condivisa sulla gestione del consorzio, un dialogo trasversale tra sindaci ed assessori, costruttivo, per il bene della gestione del consorzio e per dare risposte concrete al cambiamento del



clima, eventi estremi e siccità». —



A destra Claudio Borgia, segretario provinciale di FdI, con la premier Meloni: per la prima volta il partito è stato dominus politico di Marca



Il segretario provinciale della Lega, Coin: il Carroccio è stato il grande sconfitto, per la prima volta non ha letto nessun sindaco in un cda



La sede del **consorzio Piave** a Montebelluna, teatro del lo scontro frontale nel centrodestra andato adesso in frantumi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Dalla chiesa Votiva a viale Luzzatti: le dieci aree a rischio idraulico

► Ca' Sugana ha ultimato il monitoraggio delle zone dove intervenire, nel mirino tra le altre Galletto e via del Mozzato

## LA MAPPA

TREVISO Sono dieci le aree a rischio idrico in città, tutte evidenziate in una mappa elaborata dall'assessorato ai Lavori Pubblici. Sono le zone che vanno più spesso sotto acqua in caso di precipitazioni particolarmente intense e per i motivi più vari: perché situate in avvallamenti, perché vicine a corsi d'acqua, perché geograficamente collocate su terreni poco impermeabili. La necessità di uno studio su questo tipo di pericolo è diventata impellente dopo i nubifragi che hanno colpito la città tra in primavera e ai primi di ottobre. La mappatura è terminata proprio in questi giorni con un elenco di aree dove intervenire mano a mano che si troveranno le risorse. Il primo cantiere è stato avviato nell'area della chiesa Votiva.

## PUNTI A RISCHIO

L'elenco comprende Borgo Mestre dove è presente una depressione nel terreno; via Selvatico che sarà interessata da lavori di laminazione; l'area di San Bartolomeo; il quadrante della chiesa Votiva compreso tra via Stretti, Paleocapa e il sottopasso di via Venier; strada del Mozzato; strada del Galletto con una particolare attenzione all'incrocio con via Santa Bona; via Zermanesa e viale Luzzatti dove insiste il canale Cerca e via Rigamonti. «In tutti questi punti verranno realizzati interventi puntuali - spiega Sandro Zampese, assessore ai Lavori Pubblici che ha coordinato lo studio - il nostro obiettivo è di

**ZAMPESE: «INTANTO SONO PARTITI I LAVORI PER METTERE IN SICUREZZA ANCHE IL SOTTOPASSO DI VIA VENIER»**

mettere in sicurezza il territorio dal rischio idraulico».

## LA PARTENZA

E il primo cantiere è partito mercoledì: «Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza idraulica di uno degli ambiti ancora critici che sono stati individuati nella ricognizione comunale del rischio idraulico, quello della zona Chiesa Votiva - spiega Zampese - la posa della nuova rete eliminerà l'annoso problema di allagamento di via degli Stretti strada che scorre accanto alle scuole Manzoni, la criticità idraulica della parte finale di via Paleocapa, della scuola per l'infanzia Fra Claudio. Successivamente, con il posizionamento di una griglia, si migliorerà il deflusso idraulico del sottopasso ferroviario. Infine si aumenterà la capacità di deflusso dell'intero sistema con una nuova condotta verso il Sile». Oltre a questa mappatura, a Ca' Sugana stanno progettando di dragare, dopo oltre 50 anni dall'ultima volta, il letto del Sile per aumentarne la capacità di accogliere l'acqua piovana. L'annuncio l'aveva dato lo stesso Zampese nel corso di uno degli ultimi consigli comunali tratteggiando il piano anti-allagamenti messo a punto per tentare di proteggere la città dall'imperversare degli eventi climatici, sempre più estremi e sempre più frequenti. Quanto accaduto in ottobre ha dato un'accelerata agli interventi in programma. In quei giorni la città venne travolta da una bomba d'acqua che in poco più di due ore scaricò 80 millimetri di pioggia (il quantitativo che normalmente cade in un mese) alimentata da venti a 50 chilometri orari che hanno, in pochi minuti, spogliato gli alberi delle foglie finite nelle caditoie intasando così le condotte proprio quando era necessario che l'acqua defluisse. E così quartieri come la Ghirada sono finiti sotto.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CANTIERE L'assessore ai Lavori Pubblici Sandro Zampese e il cantiere in zona chiesa Votiva

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONSORZIO DI BONIFICA

## Il sindaco di Fossò nuovo presidente

FOSSÒ

Sono stati eletti i nuovi rappresentanti dei sindaci dei 39 Comuni all'interno del Consorzio di bonifica Bacchiglione. La maggioranza ha espresso la propria preferenza per Alberto Baratto, primo cittadino del Comune di Fossò, che è stato eletto come nuovo Presidente della Consulta dei Sindaci del Consorzio Bacchiglione. Un consorzio questo che per i prossimi 5 anni ha già in cantiere progetti per 150 milioni su un'area di 39 comuni, di cui 31 del Padovano e otto del Veneziano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Baratto nel direttivo del Consorzio Bacchiglione

## FOSSÒ

Nella sala Agricoltura della Corte Benedettina di Legnaro, sono stati eletti i nuovi rappresentanti dei sindaci dei 39 Comuni che fanno parte del Consorzio di bonifica Bacchiglione. A maggioranza è stato eletto nuovo presidente della Consulta dei sindaci Alberto Baratto, primo cittadino di Fossò, già consigliere del cda del Consorzio, dal quale si era dimesso dopo l'elezione a sindaco, a ottobre 2021. Baratto ricoprirà la carica per il quinquennio 2025/2029 e farà parte del nuovo consiglio di amministrazione. Tre le altre cariche assegnate ai

primi cittadini, che dovranno rappresentare le Amministrazioni all'interno dell'assemblea consorziale, Vincenzo Danieletto, sindaco di Legnaro, ha avuto l'incarico di presidente dell'assemblea dei sindaci; Marco Rigato di Torreglia, riconfermato, Anna Pittarello di Bovolenta, nomina che assume per la prima volta, e Alberto Baratto rappresenteranno i Comuni

### SICUREZZA DEL TERRITORIO

«Il ruolo dei sindaci per la gestione e la sicurezza del territorio è fondamentale, come si è visto in più occasioni - ha dichiarato Paolo Ferraresso, presidente uscente dell'organismo - Grazie alla collaborazione e al rapporto



CONSORZIO BONIFICA  
Da sin. Danieletto, Baratto, Anna Pittarello, Rigato.

di fiducia reciproca che siamo riusciti a creare tra Consorzio e Amministrazioni abbiamo realizzato molti interventi importanti. Tanti sono stati gli accordi che ci hanno permesso di realizzare anche operazioni minori, ma fondamentali per risolvere criticità esistenti in certe aree. Sono certo che le Amministrazioni rinnoveranno la fiducia al nuovo cda per continuare a investire e progettare interventi volti alla sicurezza dei cittadini, a una migliore gestione del territorio e alla tutela dell'ambiente». Ora l'attesa è per l'elezione del nuovo presidente, del vicepresidente e del cda, che avverrà nei prossimi giorni. (S.Zan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Davide Bortolato confermato alla guida dei Sindaci di Acque Risorgive

LINK: <https://ilnuovoterraglio.it/davide-bortolato-confermato-alla-guida-dei-sindaci-di-acque-risorgive/>

Davide Bortolato confermato alla guida dei Sindaci di Acque Risorgive Di Elisabetta Ferri 16 Gennaio 2025 Davide Bortolato, sindaco di Mogliano Veneto, è stato riconfermato alla presidenza della Consulta dei Sindaci di Acque Risorgive. L'elezione è avvenuta all'unanimità durante l'assemblea dei sindaci del Consorzio di **bonifica**, riunitasi oggi a Mestre. Mestre. Bortolato, che ricoprirà l'incarico per il prossimo quinquennio 2025/2029, siederà quindi nel nuovo Consiglio di Amministrazione di Acque Risorgive. I 45 sindaci o delegati dei 52 comuni delle province di Padova, Treviso e Venezia, hanno anche eletto i tre colleghi che li rappresenteranno in Assemblea: Marco Schiesaro, sindaco di Cadoneghe, Claudio Grosso, sindaco di Quarto d'Altino e Tiziano Baggio, sindaco di Mirano. A fare gli onori di casa, il presidente uscente Francesco **Cazzaro**, che ha ringraziato i sindaci per la collaborazione "volta a dare soluzione alle criticità presenti e a realizzare nuove opere per migliorare l'efficienza della nostra rete idraulica". **Cazzaro** ha poi augurato buon lavoro ai

nuovi eletti "nell'interesse di tutti i nostri consorziati". "Come vostro rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione continuerò ad impegnarmi per far sentire la voce delle comunità che rappresentiamo", ha dichiarato il neo-confermato presidente Bortolato, "perché ogni comune, dal più grande al più piccolo, possa trovare, come sempre è successo nei cinque anni precedenti, nel Consorzio un interlocutore attento e disponibile". Entro fine mese è prevista la seduta dell'Assemblea del Consorzio per la nomina del nuovo Presidente, del Vicepresidente e del Consiglio di Amministrazione.

INTERVENTI DA MONTAGNANA A ESTE, PASSANDO PER LOZZO, BORGO VENETO E OSPEDALETTO

# Sicurezza idraulica del Frassine al via lavori per un milione di euro

ESTE

Al via i lavori di ripristino del fiume Frassine: un investimento da un milione di euro per garantire la sicurezza idraulica. L'apertura del cantiere è prevista per la prossima settimana. L'obiettivo è quello di migliorare il flusso dell'acqua del fiume Frassine, lungo un tratto di circa 18 chilometri che attraversa i Comuni di Montagnana, Bor-

go Veneto, Ospedaletto Euganeo, Lozzo Atestino, Este e Noventa Vicentina, in provincia di Vicenza. L'intervento, finanziato con un milione di euro, è finalizzato a garantire una migliore sicurezza idraulica del territorio.

«Con questi lavori vogliamo ripristinare il normale scorrimento dell'acqua, eliminando ostacoli e situazioni di rischio che possono compromettere il funzionamento

del fiume» conferma Gianpaolo Bottacin, assessore regionale al Dissesto **idrogeologico**. Il tratto interessato va dalla località Caprano, nel Comune di Montagnana, fino al ponte della Torre, nel Comune di Este. Il fiume Frassine, che alterna periodi di piena a momenti di bassa portata, spesso crea problemi alle sponde a causa delle infiltrazioni, chiamate "fontanazzi", che si verificano quando

il livello dell'acqua è molto alto. «Grazie a questi interventi, gestiti dal **Genio Civile** di Padova, sarà possibile mantenere stabile la capacità del fiume di trasportare l'acqua. Rimuoveremo la vegetazio-

ne e i depositi di terra che bloccano il flusso e sistemiamo le sponde per rinforzarle» aggiunge Bottacin. I lavori in-

cludono il taglio di piante, la rimozione di alberi caduti o inclinati nell'alveo e la puli-

zia della vegetazione lungo le sponde. In particolare, nella località Santa Croce, in sinistra idraulica, si procederà con la sistemazione delle difese lungo il fiume e il rafforzamento delle arginature utilizzando il terreno scavato durante i lavori. Inoltre, sarà garantita una costante sorveglianza per prevenire nuovi problemi durante le operazioni. Se le condizioni meteo saranno favorevoli e non ci saranno imprevisti, i lavori dovrebbero concludersi entro l'estate. «Questi interventi rappresentano un passo importante per migliorare la sicurezza delle zone attraversate dal fiume» conclude Bottacin, «e garantire un migliore deflusso dell'acqua». —

PIETRO CESARO



Un tratto del Frassine particolarmente ostruito dalle piante



Il direttore del Territorio Gerotto pubblica l'intesa tra enti e Consorzio Osservazioni entro il 13 febbraio. Otto aree in cessione, 7 con crediti

## Parco fluviale del Marzenego ecco cosa prevede l'accordo

### IL PUNTO

**M**arzenego, il sogno del parco fluviale entra nel vivo. Dopo la Conferenza di Servizi del 9 gennaio scorso e la stesura della bozza di Accordo di Programma tra Comune di Venezia, Città Metropolitana di Venezia e il **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive**, il piano viene pubblicato dal Comune di Venezia. Dal 14 gennaio sono scattati i 10 giorni per la consultazione pubblica ed entro il 13 febbraio si possono presentare osservazioni o eventuali opposizioni al settore Territorio del Comune di Venezia. Lo ha reso noto un avviso pubblicato dal direttore del settore Territorio e Urbanistica, Danilo Gerotto. Otto le aree per cui è prevista la cessione, altre sette invece prevedono una compensazione urbanistica (ovvero crediti edilizi) per acquisire aree utili a formare il reticolo, da Campalto fino a Zelarino, per realizzare il primo nucleo del parco fluviale a fianco delle rive del fiume di Mestre. L'accordo di programma consentirà al Comune di Venezia di acquisire tutte le aree funzionali alla creazione del parco fluviale, che saranno poi messe a disposizione del **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive** per la progettazio-



Una immagine del futuro parco del fiume Marzenego

ne degli interventi. Il parco si svilupperà per una lunghezza di circa 1.800 m e riconoscerà, a compensazione dei terreni ceduti dai privati, una commisurata capacità edificatoria in ambiti di proprietà dei soggetti privati tramite una convenzione, allegata all'accordo di programma.

Il piano prevede l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree per la realizzazione del primo nucleo di parco. L'attribuzione di adeguata capacità edificatoria su aree di proprietà privata quale compensazione urbanistica per i proprietari delle aree cedute. Ma a determinate regole. Ovvero il tetto massimo di cubatura da attribuire di massimo 80.000 metri cubi; le aree sul-

le quali sarà possibile intervenire in compensazione, dovranno essere ricomprese nella Municipalità di Chirignago - Zelarino mentre per l'asse di via Brendole va orientato lo sviluppo urbanistico verso progetti che si inseriscano armonicamente nel contesto urbano, naturale e paesaggistico circostante, intervenendo, ove possibile, su aree già antropizzate. E ancora, i crediti edilizi si possono usare solo in aree decadute.

Rispetto ai vecchi piani del 2005, la giunta comunale rivendica di aver aumentato del 75% le aree in cessione e ridotto del 35 per cento le cubature concesse. —

M. CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## UN CONVEGNO DEDICATO AL MERCATO DEI CEREALI, PROSPETTIVE PER LE SEMINE.

LINK: <https://www.padovanews.it/2025/01/16/un-convegno-dedicato-al-mercato-dei-cereali-prospettive-per-le-semine/>

UN CONVEGNO DEDICATO AL MERCATO DEI CEREALI, PROSPETTIVE PER LE SEMINE. Posted By: Redazione Web 16 Gennaio 2025 Mercoledì 22 Gennaio alle ore 16:00 presso il Consorzio di **Bonifica** del Veneto Orientale a Portogruaro. 16 Gennaio 2025 - Coldiretti Venezia organizza un importante convegno che si terrà il 22 Gennaio 2025, alle ore 16:00, presso la sala riunioni del Consorzio di **Bonifica** del Veneto Orientale, in viale Venezia 27, Portogruaro. L'incontro si propone di affrontare uno dei temi più cruciali per gli agricoltori: il mercato dei cereali e le prospettive per le prossime semine, alla luce delle difficoltà riscontrate nell'ultima campagna cerealicola. Il clima avverso e l'andamento volatile e sfavorevole dei mercati internazionali hanno messo a dura prova gli agricoltori, rendendo fondamentale un confronto aperto e informato sulle strategie future. La presidente di Coldiretti Venezia, Tiziana Favaretto, insieme al vice presidente Andrea Pegoraro e al direttore Giovanni Pasquali, guideranno i lavori del convegno, con

l'obiettivo di fornire supporto e orientamenti pratici per il settore. Tra gli ospiti, interverranno esperti del settore come Paolo Crepaldi, coordinatore rete Consorzi Agrari d'Italia del Nord Est, Giacomo Stocco dell'Ufficio Cereali CAI, e Carlo Citrono ufficio Trading Cereali CAI. La loro esperienza e le loro analisi offriranno una panoramica approfondita sulle sfide attuali e sulle opportunità che si prospettano per il mercato dei cereali. Inoltre, ci sarà spazio per la presentazione dei nuovi adempimenti derivanti dalla Politica Agricola Comune (PAC), con l'intervento di **Andrea Vincenzi**, responsabile CAA di Coldiretti Veneto. Questo aspetto sarà cruciale per tutti gli agricoltori che desiderano rimanere aggiornati sulle normative. Invitiamo tutti gli interessati a partecipare a questo convegno, un'occasione importante per confrontarsi e discutere strategie e possibili soluzioni pratiche per affrontare le sfide del mercato cerealicolo. The post UN CONVEGNO DEDICATO AL MERCATO DEI CEREALI, PROSPETTIVE PER LE SEMINE. appeared

first on Veneto Coldiretti. (Coldiretti Padova)

## **Consorzio Piave:** presidenza al meloniano Fantuzzi. Lega beffata, centrodestra spaccato

LINK: <https://www.trevisotoday.it/politica/consorzio-bonifica-piave-elezioni-16-gennaio-2025.html>



**Consorzio Piave:** presidenza al meloniano Fantuzzi. Lega beffata, centrodestra spaccato Strana alleanza tra Fratelli d'Italia, Pd e sindaci civici per estromettere dal Cda il Carroccio. Ne faranno parte Paola Moro, sindaca di Monastier, Ombretta Basso, sindaca di Riese Pio X e Mattia Perencin, sindaco di Farra di Soligo  
Redazione 16 gennaio 2025 09:51 Il sindaco di San Polo di Piave, Nicola Fantuzzi Se i rapporti tra Lega e Fratelli d'Italia non erano idilliaci, per le note vicende riguardanti la corsa alla Regione nel dopo Zaia, ieri mattina, 15 gennaio, si è consumata una spaccatura destinata a lasciare pesanti ruggini tra i due alleati. L'occasione è stata la prima consulta e prima assemblea dei sindaci convocata dal **Consorzio di bonifica** Piave nella Sala Aldo Moro di Carbonera. Agli incontri hanno partecipato 86 sindaci o loro delegati appartenenti ai 92 comuni ricadenti nel comprensorio

del consorzio. La lista di Fratelli d'Italia ha battuto quella della Lega che per la prima volta non avrà nessun rappresentante nel Cda: fondamentale è stato l'appoggio ai meloniani degli esponenti di Pd e liste civiche. Uno smacco difficile da digerire per la Lega, messa all'angolo a causa della divisione del centrodestra che si è presentato diviso a questa elezione L'assemblea dei sindaci ha eletto, con 46 voti a favore, il presidente: si tratta di Nicola Fantuzzi, sindaco di San Polo di Piave ed esponente emergente di Fratelli d'Italia. Nel Cda anche Paola Moro, sindaca di Monastier, Ombretta Basso, sindaca di Riese Pio X (entrambe area delle civiche di centrosinistra) e Mattia Perencin, sindaco di Farra di Soligo e vicino ai meloniani. Subito dopo, la Consulta ha scelto il proprio presidente che è lo stesso presidente dell'assemblea, ovvero il sindaco di San Polo di Piave Nicola Fantuzzi che pertanto parteciperà

alle sedute del nuovo Consiglio di amministrazione. A loro si unirà Amedeo Gerolimetto, eletto il 15 dicembre nella lista della Coldiretti e da un nome indicato dalla Regione. © Riproduzione riservata

## COLDIRETTI VENEZIA, CONVEGNO SU MERCATO CEREALI E PROSPETTIVE PER LE SEMINE IL 22/1 A PORTOGRUARO

LINK: <https://www.agrapress.it/2025/01/coldiretti-venezia-convegno-su-mercato-cereali-e-prospettive-per-le-semine-il-22-1-a-portogruaro/>



COLDIRETTI VENEZIA, CONVEGNO SU MERCATO CEREALI E PROSPETTIVE PER LE SEMINE IL 22/1 A P O R T O G R U A R O (riproduzione riservata) coldiretti venezia organizza il 22 gennaio nella sala riunioni del consorzio di **bonifica** del veneto orientale a portogruaro un convegno sul mercato dei cereali e sulle prospettive per le prossime semine, alla luce delle difficoltà riscontrate nell'ultima campagna cerealicola, informa un comunicato. la presidente di coldiretti venezia, tiziana FAVARETTO, insieme al vice presidente andrea PEGORARO e al direttore giovanni PASQUALI, guiderà i lavori del convegno, con l'obiettivo di fornire supporto e orientamenti pratici per il settore. tra gli esperti che interverranno, anche paolo CREPALDI, coordinatore rete consorzi agrari d'italia del nord est, giacomo STOCCO, dell'ufficio cereali cai, e carlo CITRONO, dell'ufficio trading cereali

cai.

## **Consorzio Bacchiglione: eletti i rappresentanti dei Sindaci negli Organi Ammi**

**LINK:** <https://tgpadova.telenuovo.it/2025/01/16/consorzio-bacchiglione-eletti-i-rappresentanti-dei-sindaci-negli-organi-ammi>

**Consorzio Bacchiglione:** eletti i rappresentanti dei Sindaci negli Organi Ammi Alberto Baratto Eletti i nuovi rappresentanti dei Sindaci dei 39 Comuni che saranno i portavoce delle Amministrazioni all'interno degli Organi Amministrativi del **Consorzio di bonifica** Bacchiglione. I Sindaci o loro delegati si sono riuniti ieri sera per designare il Presidente dell'Assemblea, i tre rappresentanti dei Comuni nell'Assemblea e il Presidente della Consulta dei Sindaci.